

Autori di questo numero

ANTONINO COLAJANNI è Professore ordinario di Antropologia sociale presso la Facoltà di Scienze Umanistiche della Università di Roma “La Sapienza”, ora Facoltà di Filosofia, Lettere, Scienze Umanistiche e Studi Orientali. Membro del Dipartimento “Storia, Culture, Religioni”. Negli ultimi anni ha tenuto corsi di “Antropologia sociale”, “Rito e Spettacolo”, “Antropologia visuale”.

Ha svolto ricerche etnografiche sul campo in Ecuador e Perù (regione amazzonica) negli anni 1971-1982, in Colombia (Sierra Nevada de Santa Marta) negli anni 1990-2002. Ha svolto ricerche brevi e visite ripetute in Venezuela, Argentina, Bolivia, Guatemala. Si è interessato di Etnografia amazzonica, di Storia dell’antropologia sociale, di Antropologia giuridica, di Antropologia dei processi di sviluppo, di Antropologia storica della regione andina (Vicereame del Perù) nel secolo XVI.

Ha pubblicato una settantina di saggi, e i volumi: *Problemi di Antropologia dei processi di sviluppo* (ISSCO, Varese 1994); *Le piume di cristallo. Indigeni, nazioni e Stato in America Latina* (Ed. Meltemi, 2° ed. Roma 2006); *Introduzione alla ricerca antropologica. Lo studio del cambiamento sociale* (Ed. Nuova Cultura, Roma 2007); [con A. Mancuso], *Un futuro incerto. Processi di sviluppo e popoli indigeni in America Latina* (Ed. CISU, Roma 2008); *Anthropology and development processes. Four Lectures*, University of Pavia, Master in Cooperation and Development (Edizioni Nuova Cultura, Roma 2009).

NICOLETTA LANDI si laurea nel 2009 in Antropologia Culturale ed Etnologia (Laurea specialistica) presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Bologna con una tesi in Antropologia del corpo sul Sado-Masochismo erotico consensuale. Nel 2010 si qualifica come educatrice alla sessualità e all’affettività presso il CIS, Centro Italiano di Sessuologia di Bologna dove acquisisce competenze metodologiche e sessuologiche con particolare riferimento all’adolescenza. Tra il 2010 e il 2011 svolge il Servizio Civile Nazionale a Bologna presso Servizi sociali ed educativi destinati ai minori. Dal 2012 è dottoranda in “Science, Cognition and Technology” presso il Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell’Università di Bologna. Svolge una ricerca-azione sull’educazione affettiva e sessuale destinata agli adolescenti. Segue in particolare i percorsi di educazione socio-sanitaria sviluppati dallo Spazio Giovani dell’AUSL di Bologna tra cui il percorso formativo “W l’amore” destinato a insegnanti, genitori, studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo grado. Collabora con Istituzioni e associazioni nazionali sviluppando e conducendo interventi formativi legati alla promozione del benessere e della salute sessuale per minori e adulti. Gli ambiti di ricerca su cui lavora sono quelli

dell'antropologia del corpo e della sessualità, della salute sessuale e dell'educazione socio-sanitaria. Le metodologie di ricerca usate sono quelle dell'analisi qualitativa, della ricerca-azione e dell'etnografia partecipata. Pubblica nel 2011 l'articolo "BDSM. Ars erotica tra dolore e piacere" per la Rivista di Sessuologia, Organo ufficiale del Cis Centro Italiano di Sessuologia CIC Edizioni Internazionali, vol. 35-n. 4, Ottobre/Dicembre 2011, "Epoche evolutive: ri-conoscerci attraverso il dolore" a cura di A. Pistuddi, Giusy Russo e N. Patrizi (pag. 261-267).

FILIPPO LENZI GRILLINI ottiene il PhD in Metodologie della ricerca etno-antropologica, presso l'Università degli Studi di Siena nel 2006; in seguito, presso lo stesso ateneo, è stato assegnista di ricerca Post Doc di Discipline Demoetnoantropologiche (dal 2010 al 2012). Attualmente insegna materie etno-antropologiche alle Università di Siena e Firenze e precedentemente ha avuto incarichi di insegnamento all'Università di Modena. Ha condotto ricerche sul campo prevalentemente in Brasile dedicandosi ai temi dell'etnicità, dell'antropologia politica e dello sviluppo, ai processi di demarcazione delle Terre Indigene e al ruolo e alle responsabilità sociopolitiche degli antropologi all'interno di tali processi. Su questi temi ha presentato paper a congressi internazionali e pubblicato numerosi saggi e articoli scientifici su riviste italiane e internazionali e i volumi: "I Confini delle Terre Indigene in Brasile" (CISU, 2010), e "Subire la cooperazione?" (con F. Zanotelli, Ed.It., 2008). Alle esperienze di ricerca principali realizzate in Brasile, se ne aggiungono altre che presentano contiguità tematiche con queste, benché abbiano avuto luogo in contesti geografici differenti. Al rapporto fra etnicità e nazionalismo in Europa è stata dedicata una ricerca finanziata dal CNR sull'identità europea (2007-2008). Mentre nell'ambito degli studi sulle culture indigene sudamericane, nel 2009 in Cile ha realizzato un'indagine scientifica, (finanziata dallo IILA - "Istituto Italo-Latino Americano" e inserita in un progetto del Centro Studi Americanistici, "Circolo amerindiano" di Perugia) dedicata al lessico etno-botanico utilizzato dalle comunità indigene Mapuche per rappresentare l'ambiente naturale. Infine, come membro del CREA ("Centro Ricerche EtnoAntropologiche"), ha allargato l'ambito delle sue ricerche di antropologia dello sviluppo anche allo studio della cooperazione e dell'associazionismo italiano.

SELENIA MARABELLO, Msc in Anthropology and Development presso la London School of Economics and Political Science e Dottorato in Cooperazione Internazionale e Politiche per lo Sviluppo Sostenibile presso l'Università di Bologna dove è titolare di un assegno di ricerca presso il dipartimento di Scienze dell'Educazione "G. M. Bertin". È inoltre docente a contratto di Antropologia Culturale presso l'Università di Modena e Reggio Emilia.

Ha condotto ricerche sul campo in Italia e Ghana e svolto attività di ricerca e consulenza per enti pubblici e del terzo settore occupandosi di antropologia medica, cooperazione allo sviluppo, identità e relazioni di genere, migrazioni ghanesi e discriminazione. Tra le sue pubblicazioni, *Il paese sotto la pelle. Una storia di Migrazione e Co-sviluppo tra il Ghana e l'Italia*, Roma, CISU, 2012.

SARA MISCIOSCIA è dottoranda in Studi Storici, Antropologici e Storico-Religiosi (indirizzo Antropologico) all'Università "Sapienza" di Roma. Da oltre dieci anni collabora con enti pubblici e privati in progetti di ricerca e attività di mediazione interculturale con le popolazioni migranti, in particolare con le comunità rom e sinte. Attualmente collabora con il Formez PA nelle attività per l'attuazione della Strategia Nazionale d'inclusione dei Rom, Sinti e Camminanti, nello scorso anno ha collaborato con la Croce Rossa Italiana in attività di ricerca, progettazione e mediazione interculturale nel gruppo di lavoro per l'inclusione sociale delle popolazioni romane e con l'ONG Ricerca e Cooperazione per il progetto "Conflicts, mass media and rights. A raising awareness campaign on roma culture and identity".

Le sue ultime ricerche sono state: "Integrazione sociale e lavorativa degli infermieri stranieri a Roma: approfondimenti transculturali" (in collaborazione con CNR-IRPPS e IPASVI); "Narrazioni dall'infanzia su salute corpo e amicizia" (in collaborazione con la Regione Lazio e il Dipartimento di studi Glottoantropologici dell'Università La Sapienza); Cartoline da Centocelle (in collaborazione con la Provincia di Roma e il Dipartimento di studi Glottoantropologici dell'Università La Sapienza).

Interessata alla diffusione delle ricerche etnografiche realizza documentari sui temi delle periferie e delle migrazioni, nel 2010 ha vinto il primo premio del Comune di Roma nel concorso Voci dalla Periferia con il documentario "Via Mejo de Gnente" sui giovani rom del campo di via di Salone.

MARIATERESA MURACA è dottoranda in Scienze dell'Educazione e della Formazione Continua presso l'Università degli Studi di Verona, in cotutela con l'Università Federale di Santa Catarina (Brasile). La sua ricerca, basata su un approccio etnografico, indaga le pratiche politico-pedagogiche del *Movimento de Mulheres Camponesas* (Movimento di Donne Contadine) nello Stato di Santa Catarina. Tra le principali pubblicazioni:

Fleuri, Reinaldo e Muraca, Mariateresa, "Um enfoque feminista da perspectiva político-pedagógica freiriana" in Esteban, Maria T. e Streck, Danilo (a cura di), *Educação Popular: Lugares de resistência e criatividade*, Petrópolis: Vozes, 2013

Muraca, Mariateresa, Cima, Rosanna e Alga, Livia, "Anatomia dos olhares na pesquisa científica", *Em aberto*, vol. 27, n.91, 2014, pp.111-122

Muraca, Mariateresa e Munarini, Camila. "Educação do campo. Reinventare la scuola, trasformare la realtà", *Pedagogika, Rivista di educazione, formazione e cultura*, anno XVI, n. 3, Luglio/Agosto/Settembre, 2012, pp. 18-23

Muraca, Mariateresa, "Prospettive freiriane di educazione alla cittadinanza attiva", *Educazione interculturale*, vol. 10, n. 2, maggio, 2012, pp. 102-121

Contatto: mariateresa.muraca@univr.it

CECILIA PALMESE è nata a Bentivoglio (Bo) nel 1986 e laureata in Antropologia culturale ed Etnologia (2011) presso Alma Mater Studiorum – Università di Bologna. Attualmente opera presso Cooperativa sociale Universo Famiglia, attiva sul territorio di Bologna e provincia nel campo dell'assistenza familiare. Borsista nell'ambito del progetto di modernizzazione "Trasferimento di buone pratiche di contrasto alle iniquità in riferimento agli utenti nei servizi sanitari, socio-sanitari e comunità" presso

l'Azienda Ospedaliero- Universitaria di Parma (2014), in passato ha potuto svolgere attività di Servizio Civile Nazionale presso Pace Adesso – Peace Now Onlus per la quale è stata chiamata a condurre poi il progetto di ricerca e sensibilizzazione “L’assistenza familiare nel Quartiere” (2013-2014).

ANTONIO LUIGI PALMISANO ha lavorato come ricercatore e docente presso numerose Università italiane e straniere (Berlin, Leuven, Addis Abeba, Göttingen, Roma, Torino, Trieste) e svolto pluriennali ricerche sul terreno in Europa, Africa dell’Est e Asia Centrale.

In Europa è stato incaricato dal 1990 al 1992 al progetto internazionale “Foundations of a New European Legal Order”, presso il Centre for the Study of the Foundations of Law, Katholieke Universiteit, Leuven. In Ethiopia, presso l’Università di Addis Ababa, si è occupato di ricercare sui processi politici di manipolazione delle reti sociali nei processi di soluzione dei conflitti, analizzando dal 1992 al 1997 il diritto consuetudinario tribale in relazione al diritto statale federale. In Afghanistan, in qualità di Senior Advisor for Judicial Reform, ha lavorato con la Judicial Reform Commission dal 2002 al 2004. Insieme a questa e altre istituzioni internazionali (Kabul University, Unicef, Who) ha diretto ricerche estensive sulle forme alternative di soluzione dei conflitti e sulla struttura e organizzazione della giustizia informale in Asia. Ha condotto infine *survey researches* sulla relazione fra diritto consuetudinario, diritto informale, e diritto statale in Ecuador, Paraguay, Guatemala, Argentina e Cuba, elaborando una analisi critica della relazione fra sistemi giuridici, ordine sociale e ordine dei mercati. Palmisano intende il *fieldwork* come stile di vita.

ENRICO PETRANGELI è nato nel 1959 ad Orvieto dove risiede. Laureato nel 1985 in Filosofia del linguaggio con la tesi *Antropologi italiani e linguistica*, relatori Tullio De Mauro, Alberto Mario Cirese (Università di Roma “La Sapienza”) è divenuto dottore di ricerca nel 1999 (Università di Siena) discutendo la tesi *La santità taumaturgica come dispositivo culturale. Antropologia medica del corpus agiografico di una comunità medievale (Orvieto secc. XII-XIV)*, tutor Tullio Seppilli. Si è interessato di antropologia storica e di antropologia medica ed all’incrocio tra i due domini ha svolto ricerche culminate in varie pubblicazioni e nel libro *I poteri del taumaturgo*. Lecce: Argo, 2003.

È stato professore a contratto di Antropologia culturale presso le università di Roma “La Sapienza” (Facoltà di Sociologia, Scuola di specializzazione in Psicologia della salute) e di Perugia (Facoltà di Medicina).

Tra il 2000 e il 2012 è stato segretario generale e responsabile delle attività di ricerca, formazione e cooperazione internazionale della Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute. In questo ruolo e come coordinatore di progetti di cooperazione internazionale si è interessato di salute globale, politiche di salute pubblica, diritto alla salute, riforma dei sistemi sanitari. Soprattutto in America Latina.

È membro della Società Italiana di Antropologia Applicata e della Società Italiana di Antropologia Medica (SIAM); figura nella redazione di “AM” Antropologia Medica e di “Sistema Salute”, Rivista italiana di educazione sanitaria e promozione della salute.

FRANCESCA PISTONE lavora nel campo della disabilità e della ricerca sociale e attualmente è Dottoranda in “Scienze storiche, antropologiche e storico-religiose” alla Sapienza di Roma con una tesi sugli usi della memoria tra antropologia medica e antropologia del patrimonio attraverso una raccolta di storie di vita legate alla disabilità (Tutor: Prof. ssa A. Iuso). Nel 2012 ha conseguito il Diploma di Specialista in Beni demo-etno-antropologici (Università degli Studi di Perugia) con una tesi di Antropologia Medica (Relatore: Prof. G. Pizza). Dopo la Laurea in Lettere con indirizzo demoetnoantropologico (Relatore: Prof. F. Dei) presso La Sapienza – Università di Roma, ha conseguito nel 2005 il DEA (Diplôme d’Études Approfondies – Spécialité Anthropologie sociale et Ethnologie) presso l’École française de Rome (EHESS – Parigi) sotto la direzione del Prof. Daniel Fabre.

STEFANO PORTELLI si è occupato di antropologia applicata sin dalla sua Tesi di Laurea, discussa con i proff. Antonino Colajanni e Alberto Sobrero nel 2001, in cui analizzava i rapporti tra cooperanti e beneficiari di un progetto di sviluppo in una periferia di Managua, Nicaragua. Ha iniziato poi una collaborazione con l’Institut Català d’Antropologia, all’interno del quale ha fondato il gruppo “Perifèries Urbaines”, coordinando ricerche sugli impatti sociali dei progetti di *urban renewal* a Barcellona, in collaborazione con il professor Manuel Delgado e su commissione di associazioni di quartiere. La sua ricerca sul quartiere di “case economiche” di Bon Pastor, iniziata nel 2004, dal 2009 al 2012 è stata finanziata dall’Inventari del Patrimoni Etnològic de Catalunya, e ha costituito la base per il progetto di intervento multidisciplinare “Repensar Bonpastor”. Tra il 2010 e il 2012 ha vissuto nella città di Larache, Marocco, dove ha approfondito lo studio dell’arabo marocchino, e ha lavorato come mediatore per la corporazione cilena *Procasur*. Sempre per la stessa organizzazione ha svolto brevi ricerche sugli impatti dei progetti di sviluppo in Kenya, Nepal, Cambogia e Thailandia, mentre per la Fondazione *Terre des Hommes* ha lavorato con i migranti arrivati dal canale di Sicilia. Attualmente sta frequentando un programma di dottorato in studi urbani presso la Facoltà di Ingegneria dell’Università “La Sapienza” di Roma, pur continuando a partecipare alle attività di diversi gruppi di ricerca dell’Università di Barcellona, tra cui il Grup de Recerca en Exclúsio i Control Socials (GRECS) e l’Observatori d’Antropologia del Conflict Urbà (OACU).

ANDREA FILIPPO RAVENDA è docente a contratto di Antropologia culturale presso il corso di laurea in Infermieristica dell’Università degli Studi di Perugia e membro del consiglio direttivo della Società italiana di antropologia medica (SIAM). Si è laureato in Lettere e Filosofia con una tesi di antropologia medica presso l’Università degli Studi di Perugia (2005) e ha conseguito il dottorato in Metodologie della ricerca Etno-Antropologica (MREA) presso l’Università degli Studi di Siena (2009). Il suo principale lavoro di ricerca si è rivolto allo studio etnografico delle relazioni tra migranti e istituzioni in Puglia con una particolare attenzione verso la dimensione biopolitica delle migrazioni. Ha anche studiato la memoria storica della migrazione Albanese in Puglia come processo di “patrimonializzazione culturale”.

Nel 2011 ha pubblicato un lavoro monografico dal titolo *Alì fuori dalla legge. Migrazione biopolitica e stato di eccezione in Italia*, ombre corte, Verona; nel 2012 ha curato con Giovanni Piza il volume *Presenze internazionali. Prospettive etnografiche sulla dimensione fisico-politica delle migrazioni in Italia*, numero monografico della rivista della Società Italiana di Antropologia Medica "AM". I suoi maggiori interessi di studio e ricerca sono: antropologia medica, antropologia legale, antropologia visuale, fenomeni migratori. Attualmente conduce una ricerca sul campo in una prospettiva integrata tra antropologia medica e legale sul rapporto tra inquinamento industriale e patologie in Puglia.

ALICE ROSSI è dottoranda in Antropologia della Contemporaneità presso l'Università di Milano Bicocca. Si occupa di movimenti migratori (Marocco; Italia) e pratiche di sconfinamento delle barriere materiali e simboliche in contesti urbani. I suoi campi di interesse riguardano i processi di gerarchizzazione della cittadinanza e delle forme di lavoro migrante in Italia, soprattutto in relazione ai minori non accompagnati e ai giovani immigrati. Tra i suoi lavori: *I corpi del reato*, in *Il doppio margine. Donne tra esclusione e cambiamento*, a cura di V. Porcellana, Libreria Stampatori, Torino 2011; *Moroccan minors and the internal frontiers of undocumented migration (Turin, Northern Italy, 2003-2009)*, *Mediterranean Journal of Social Sciences*, 2012, vol 04; *Dissident bodies and migrant hogra among young Maghrebi during two years of the 'Arab Spring' (Tangiers 2011, Morocco; Turin 2010-2013, Italy)*, *Mediterranean Journal of Social Sciences*, 2013, vol. 06; *Evictions, urban displacement and migrant re-appropriation in Turin*, *Planum. The Journal of Urbanism*, n. 29 vol II/2014, in corso di pubblicazione; *Barriere che filtrano la mobilità e nutrono la rabbia: 'Emergenze Nord Africane' a Torino*, in *Atti del Convegno Escapes 2014*, a cura di B. Pinelli e C. Marchetti, in corso di pubblicazione.

FIAMMETTA SAVOIA, dopo essersi occupata di Antropologia Medica in occasione di una ricerca condotta in Burkina-Faso nel 2004, ha poi mantenuto il suo interesse per quest'ambito di studi ampliandolo ai rami dell'Antropologia del Corpo, dei *Disability Studies* e degli Studi sul Dono. Per la tesi di laurea specialistica in Antropologia Culturale ed Etnologia (Università degli Studi di Siena) ha così condotto, fra il 2008 e il 2009, un'indagine etnografica sull'esperienza di disabilità, e di sordità nello specifico, in Italia, con un elaborato dal titolo *Fare la disabilità. Costruzione dell'identità corporea in persone sorde*. Nel contempo, dal 2006 ha iniziato a presentare i propri materiali di studio ai convegni promossi dal gruppo SPe (Sociologia per la Persona) a Padova e a Pontignano e, nell'anno 2013, ha partecipato alla Disability Conference tenutasi a Napoli e al convegno inaugurale della SIAA (Società Italiana di Antropologia Applicata) svoltosi a Lecce. Dal 2004 a oggi ha, inoltre, effettuato ulteriori esperienze di ricerca nell'ambito della disabilità e nel 2010 ha preso parte a Como alla ricerca *La performance artistico/creativa come processo di integrazione dei soggetti con disabilità - Poesia è Trasformazione/azione*, promossa dall'Associazione PerformingArts di Milano in collaborazione con l'Università del Molise. Attualmente sta terminando il lavoro etnografico *Incorporazione, dipendenza*

e dono nel vissuto degli studenti con disabilità. Uno studio di caso sui servizi per l'integrazione in ambito universitario per il dottorato in Memoria Culturale e Tradizione Europea (Università di Pisa). Negli ultimi anni, all'interno di quest'ultimo, ha partecipato ad attività seminariali e didattiche e prosegue la sua formazione nel ramo. Interessi di ricerca: Antropologia Medica; Antropologia del Corpo; *Disability Studies*; Studi Antropologici sul Dono; *studi* sulla Persona e sulla Dipendenza.

GIUSEPPE SCANDURRA insegna Antropologia Culturale e della Comunicazione presso il Dipartimento di Studi Umanistici - Università di Ferrara. Ha pubblicato numerosi saggi e volumi in tema di antropologia urbana. Tra le sue ultime pubblicazioni "Tranvieri. Etnografia di una palestra di pugilato" (con F. Antonelli, Aracne 2010), "Memorie di uno spazio pubblico. Piazza Verdi a Bologna" (con E. Castelli, L. Tancredi e A. Tolomelli, Clueb 2011), "Tracce Urbane" (con A. Cancellieri, Franco Angeli 2012), "Antropologia e studi urbani" (Este Edition, 2013). Attualmente sta conducendo una ricerca su un gruppo di ultras del Bologna calcio e uno studio etnografico sul rapporto tra "Primavera Araba" e mondo dell'arte in Tunisia. Membro del comitato scientifico dell'Istituto Gramsci Emilia-Romagna, cofondatore del gruppo di studio transdisciplinare "Tracce Urbane" ([www.http://www.tracceurbane.professionaldreamers.net](http://www.tracceurbane.professionaldreamers.net)) e direttore del Laboratorio di Studi Urbani - Università di Ferrara (<http://sea.unife.it/lisu>)

FEDERICA TARABUSI è ricercatrice in Antropologia culturale presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università degli studi di Bologna. Dottore di ricerca in Antropologia ed Epistemologia della complessità presso il C.E.R.CO. (Università di Bergamo), si è occupata di antropologia delle politiche pubbliche, etnografia dei processi di sviluppo e cooperazione decentrata nel contesto della Bosnia-Erzegovina. Dal 2006 ha rivolto i suoi studi all'ambito delle migrazioni e del multiculturalismo, svolgendo ricerche etnografiche sulle politiche di accoglienza e sui percorsi identitari di giovani adolescenti di seconda generazione a Bologna e in Emilia-Romagna. Membro del collegio scientifico del M.O.D.I. (Centro di ricerca sulla Mobilità Diversità ed Inclusione sociale) e del C.S.G.E. (Centro di studi sul genere e l'educazione) presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, ha svolto in questi anni anche attività di formazione e ricerca applicata nel contesto emiliano e lavori di consulenza all'interno di progetti di sviluppo promossi nei Balcani e in El Salvador. È autrice dei volumi *Tracce di inclusione. Antropologia nello sviluppo e cooperazione decentrata in Bosnia-Erzegovina* (Guaraldi, 2008) e *Dentro le politiche. Servizi, progetti, operatori: sguardi antropologici* (Guaraldi, 2010). Tra le sue recenti pubblicazioni, "Politiche del multiculturalismo" in Riccio B. (a cura di), *Antropologia e migrazioni* (CISU, Roma, 2014) e "Politiche dell'accoglienza, pratiche della differenza. Servizi e migrazioni sotto la lente delle politiche pubbliche", *Archivio Antropologico del Mediterraneo*, 16 (1).

